

CARO DIARIO

UNA GIORNATA COME LE ALTRE, PER STRADA.

Di Lucia D., Salvatore T.,Samuele N., Valentina P.

Bologna, 10 ottobre.

Ore 6,00. Sorge il sole. Sono avvolto nella mia coperta in un angolo del portico. Il mio cane dorme ancora di fianco a me. Mi alzo e comincio a raccogliere le mie cose. La gente che ha una casa andrebbe in bagno e poi in cucina a fare colazione, io non ho un bagno e devo fare i miei bisogni contro un albero. Non ci sono bagni pubblici qui in centro. Per lavarmi la faccia, devo camminare fino alla fontana più vicina. Non ci sono fontanelle pubbliche, devo arrivare proprio alla fontana del Nettuno, tanto a quest'ora non c'è nessuno in piazza.



Ore 7,00. Colazione. Ho un panino avanzato da ieri, lo mangio a metà con il mio cane.

Ore 8,00 Le persone iniziano a girare per la città. Mi metto nel mio solito posto per chiedere un po' di elemosina. Molti passano, pochi donano qualcosa, hanno tutti fretta.



Ore 12,00 Ora di pranzo. Mi fanno male le gambe per essere rimasto tutto il giorno seduto per terra sul pavimento di marmo del portico, così per sgranchirmi vado a piedi fino alla mensa della caritas. Lì posso avere un pasto caldo gratis e un posto per sedermi un po' comodo. Il mio cane non può entrare, lo lego lì fuori e lui mi aspetta paziente. Un po' del cibo lo tengo da parte per lui.

Ore 13,00 Ho bisogno di un paio di pantaloni nuovi, quelli che ho sono troppo rovinati. Ci sono parrocchie dove distribuiscono vestiti usati, spero di trovare qualcosa dalla mia taglia. Chiedo anche se hanno una coperta un po' più pesante, tra poco è inverno e comincia a fare freddo.



Ore 14,00 Ho incontrato un mio amico alla parrocchia, anche lui non ha una casa e vive per strada. Ci siamo messi a parlare su una panchina, è da molto tempo che non lo vedevo. Abbiamo preso da bere alla Coop e ci siamo messi a guardare la gente che passava.



Ore 16,00 vado ai servizi sociali del quartiere per sapere se hanno qualche offerta di lavoro per me. A volte ci sono dei lavori occasionali che posso fare. L'ultima volta, questa estate, ho fatto la raccolta della frutta e degli ortaggi. Stavolta non c'è niente, però posso usare il bagno.

Ore 17,00 La gente comincia a tornare a casa. Prendo il mio secchio e lo spazzolone e vado al semaforo a lavare un po' i vetri delle macchine. Molti se ne vanno senza pagare, ma qualcuno mi dà delle monete.



Ore 19,00 Potrei tornare alla mensa della Caritas ma oggi ho raccolto abbastanza monete da comprare qualcosa alla Coop per me e per il mio cane. Mangiamo insieme su una panchina del parco. Oggi è stata una giornata calda, vado a fare una doccia al Centro Zaccarelli dove posso fare anche una lavatrice. Peccato che non si possa lavare il cane, devo farlo su una fontanella al parco.



Ore 21,00 Torno nel mio solito angolo e mi sistemo per la notte. Prima di dormire, alla luce del lampione leggo un po' del libro che mi ha regalato il mio amico. Tra un po' sarà troppo freddo per dormire fuori, dovrò andare al dormitorio da Padre Marella. L'importante è che mi facciano tenere il cane, altrimenti sto fuori.



Conclusioni

Abbiamo cercato di immaginare la giornata di una persona senza fissa dimora, immedesimandoci nei suoi problemi.

L'associazione Avvocati di Strada pubblica una guida dedicata agli homeless con tutte le indicazioni su dove andare e come fare per vari problemi quotidiani: mangiare, dormire, lavarsi, trovare vestiti.

A Bologna ci sono molte associazioni e parrocchie che aiutano i senza fissa dimora, anche con aiuto legale e per trovare lavoro.

Uno dei problemi che abbiamo immaginato per le persone che vivono per strada è che non ci sono molte fontanelle pubbliche: in centro ci sono solo nei giardini tipo la Montagnola. Un altro problema è la mancanza dei bagni gratuiti. Ci sono vari bagni pubblici a Bologna ma sono quasi tutti a pagamento e per molte persone anche 50 centesimi per ogni ingresso possono essere tanti. Siamo andati a guardarne alcuni e non erano molto ben tenuti, alcuni erano scassati e non funzionavano.



Abbiamo poi pensato a quanto possa essere difficile in inverno stare un po' al caldo durante il giorno, quando i dormitori sono chiusi. Si può andare solo in biblioteca, dove ci sono anche i bagni.

Molti homeless hanno cani, che sono la loro compagnia. Alcuni dormitori sono attrezzati con cuccie per i cani, sarebbe bello che fossero cos' tutti i dormitori e che ci fosse un servizio gratuito di veterinari nel caso qualche cane stesse male.